

SAN MINIATO AL MONTE DAL 26 AL 28 APRILE: TRA I PARTECIPANTI IL CARDINALE PAROLIN

Festival delle religioni, tre giorni di dialogo

OCCASIONI di confronto, meditazione, riflessione e raccoglimento. Torna a Firenze, dal 26 al 28 aprile (anteprima il 25 aprile), il Festival delle Religioni, giunto alla quarta edizione. La rassegna organizzata da Francesca Campana Comparini si svolgerà a San Miniato al Monte e rappresenterà la fine delle celebrazioni per il millenario dell'abbazia benedettina. Per l'occasione la cerimonia di chiusura della Porta Santa sarà officiata dal Segretario di Stato Vaticano, il Cardinale Pietro Parolin. Il tema dell'edizione 2019 (resa possibile grazie al contributo di Fondazione Cr Firenze e al sostegno di Intesa Sanpaolo e presentata ieri a [Palazzo Vecchio](#)) sarà la parola "Ora-te", in una duplice valenza: da un lato l'invito alla meditazione, dall'altro l'esortazione "ora te" e dunque un incitamento ad attivarsi per rinnovarsi e cogliere il valore e l'essenza del tempo. Il momento più atteso è in programma il 27 aprile: dopo il saluto del [sindaco di Firenze Dario Nardella](#) e gli interventi d'apertura di Padre Bernardo Gianni e di Comparini, è previsto il dialogo tra Parolin e Karekin II, Patriarca supremo e catholicos di tutti gli armeni. L'anteprima dell'evento vedrà invece il dibattito tra [Nardella](#) e Ronald Lauder, presidente del World Jewish congress. Interessante anche l'incontro tra il Rabbino di Firenze Andrea Spagnoletto e l'Imam di Milano Yahya Pallavicini che dialogheranno sul tema del tempo nell'Islam e nell'Ebraismo. Secondo il sindaco l'evento «offre sempre importanti spunti di riflessione e lo scorso anno abbiamo deciso di conferire alla manifestazione il Fiorino d'Oro per l'impulso che ha saputo fornire al dialogo interreligioso in un'epoca contrassegnata dall'inquietante ritorno del fanatismo e dell'intolleranza fondamentalista». Comparini chiarisce il messaggio dell'edizione 2019, un invito all'uomo a "fermarsi, rallentare, abitare il tempo e approfondirlo". Per Padre Bernardo Gianni «la chiusura è in grande stile e dai grandi contenuti per la possibilità di avere a San Miniato il meglio della riflessione spirituale e filosofica».

Niccolò Gramigni

